



L'agenda

MARTEDÌ
Celebrazione eucaristica con la Comunità "Mondo Nuovo" alle 17.

MERCOLEDÌ
Celebrazione eucaristica con gli studenti e il personale scolastico, alle 16 nella Cattedrale di Civitavecchia.

GIOVEDÌ
«Betlemme a Civitavecchia», rievocazione del Mistero del Natale promossa dalla Comunità "Mondo Nuovo" alle 15.45.

Il decreto è stato annunciato dal vescovo Luigi Marrucci in occasione della celebrazione per l'Immacolata



Il concerto di inaugurazione dell'organo con il maestro Purchiaroni (foto Antonio Dolgetta)

La «Santissima Concezione» un santuario a Civitavecchia

Domenica scorsa in tanti alla celebrazione nella chiesa del Ghetto seguita dal tradizionale omaggio alla Madre di Gesù. La sera, in Cattedrale, il concerto per l'inaugurazione del nuovo organo dopo i lavori di ampliamento e restauro

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un nuovo santuario mariano in diocesi: è stata questa la sorpresa che il vescovo Luigi Marrucci ha annunciato ai fedeli domenica scorsa durante le celebrazioni dell'Immacolata. Dopo la Madonna delle Grazie ad Allumiere e la Madonna di Valverde a Tarquinia, anche a Civitavecchia è stata

elevata a Santuario la chiesa della Santissima Concezione al Ghetto. È stato lo stesso vescovo Marrucci, al termine della celebrazione eucaristica presieduta al mattino, a dare lettura del decreto.

«Ricorrendo centosessantatré anni dalla ricostruzione dell'attuale Chiesa - ha detto - prima denominata con il titolo di Sant'Antonio abate e dal 6 luglio 1856 commutato in Immacolata Concezione della Madre di Dio, a soli due anni dalla definizione dogmatica del Pontefice Beato Pio IX per incrementare il culto e la devozione alla Santissima Vergine nel contesto di una società che ha smarrito molti valori umani e cristiani, essendo parroco monsignor Cono Firinga e rettore don Fabio Casilli, elevo questa Rectoria inserita nella Parrocchia della Cattedrale a Santuario diocesano».

L'annuncio è stato preludio di una giornata che la Chiesa di Civitavecchia ha vissuto in modo intenso e che ha avuto altri due importanti momenti comunitari nel pomeriggio. Vi è stato infatti il tradizionale «Omaggio all'Immacolata» con la deposizione dei fiori alla statua della Madonna. Una cerimonia che ha visto radunarsi centinaia di fedeli a fare da cornice ai Vigili del fuoco che, dopo la preghiera del presule, hanno deposto una corona floreale. A sera, in Cattedrale, la Messa con il vescovo a cui è seguito il concerto di inaugurazione dell'organo



La statua della Madonna (foto A. Dolgetta)

Quei fiori per Maria

Grande è stata la partecipazione per l'«Omaggio all'Immacolata» da parte della città di Civitavecchia. Al termine della processione, che dopo essere partita dalla Cattedrale ha attraversato le vie del centro storico, è stato il vescovo Luigi Marrucci a impartire la benedizione ai presenti. Come da tradizione, alla fine del rito, i Vigili del fuoco hanno provveduto a porre la corona di fiori sulla statua.

dopo i lavori di restauro e potenziamento. Durante l'omelia, monsignor Marrucci ha ricordato che l'opera di adeguamento dell'organo è un'opera-segno dell'Anno eucaristico diocesano. «Una comunità che vuole essere capace di contemplare il volto di Cristo - ha spiegato - non può trascurare questo aspetto del nutrimento eucaristico. Nutrirsi del corpo e del sangue è come il «Sì» pronunciato da Maria». «Accettando la volontà di Dio, Maria accoglie il Verbo che si fa uomo e diviene il primo tabernacolo di Dio. Con l'amen che ogni cristiana pronuncia quando si comunica e riceve il corpo e il sangue del Signore, diviene tabernacolo

accogliendo il figlio di Dio dentro di sé». Per questo, ha poi spiegato il vescovo «ognuno di noi è il tempio, è la casa, è la tenda di Dio così come Maria è la piena di Grazia: perché ha accolto nel suo ventre il figlio di Dio e quindi è diventata ricolma, arricchita». Al termine della Messa, in una Cattedrale gremita e alla presenza dei rappresentanti delle Istituzioni, si è svolto il concerto di inaugurazione dell'organo, rimasto incompleto dopo la ricostruzione che è seguita al conflitto bellico e la cui opera di restauro e ampliamento ha richiesto circa un anno. Il parroco, monsignor Cono Firinga, ha spiegato che, nella chiesa madre di tutte le chiese della

diocesi in quanto sede del vescovo, è stato reso idoneo alle celebrazioni lo strumento musicale che la costituzione conciliare sulla Sacra Liturgia definisce «il più adatto per elevare potentemente gli animi a Dio e alle realtà supreme». Uno strumento che, ha poi illustrato il curatore dei lavori Carlo Pinchi, è ora completo di tutti i

vari registri e strumenti con l'aggiunta di circa mille canne. Ad inaugurare il nuovo organo è stato il maestro Luca Purchiaroni che proprio in questa circostanza ha ricevuto la nomina vescovile di «organista» della Cattedrale. Con lui si sono alternati il Coro della Filarmónica di Civitavecchia e l'Ensemble Incantans, entrambi diretti dal maestro Riccardo Schioppa. Nel programma brani di Dubois, Fletcher, Sandstrom, Tallis, Bach, Morricone e altri.

L'Avvento è quel tempo per la nostra consolazione

«L'Avvento ci promette che per noi c'è un futuro, contro tutti i motivi che ci spingono a perdere la speranza. L'Avvento guarda in avanti, al ritorno di Cristo: ci annuncia la buona notizia della consolazione attraverso di lui». Così il pastore Italo Benedetti, della Chiesa Evangelica Battista, ha parlato della «consolazione» come elemento caratterizzante l'attesa di Gesù nell'incontro di preghiera ecumenica in preparazione del Natale che si è svolto martedì scorso, 10 dicembre, nella chiesa di San Felice da Cantalice a Civitavecchia. L'iniziativa è stata promossa dall'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo in collaborazione con le Chiese protestanti e la Chiesa ortodossa romana.

Al pastore Benedetti è stata affidata la meditazione sulla figura del profeta Isaià, chiamato a stringere una nuova alleanza con il popolo eletto. «Così come ai nostri giorni cerchiamo la consolazione di Dio, come persone, come paese e come Creato, anche Israele al tempo di Isaià ne aveva bisogno».

Il Popolo eletto non esisteva più, gran parte era stato deportato a Babilonia e il tempio di Salomone distrutto. «Isaià aveva abbandonato e questi si era abituato alla nuova situazione e non ne soffriva neanche più». In questo contesto il Signore chiama Isaià affinché porti consolazione al suo popolo. «La fine dell'esilio - ha aggiunto - non significa fine dei problemi o una situazione migliore, ma viene promesso un futuro in cui Dio si impegna a rimanere con loro. Si tratta di un nuovo patto».

«I vangeli - ha concluso Benedetti - si sono ispirati a questa visione: Gesù è stato ineso come la realizzazione di questa profezia». «Anche noi qui ricreiamo una consolazione: l'ecumenismo. Essere qui insieme malgrado tutti i problemi che abbiamo. Questo porta a un'idea di futuro».

La preghiera, che ha visto la partecipazione dei pastori di tutte le Chiese protestanti e di alcuni parroci, è stata animata dal Coro ecumenico di Civitavecchia. Al termine, prima del rito conclusivo con l'invocazione allo Spirito Santo affinché «tutti siano una sola cosa», c'è stato il saluto del vescovo Luigi Marrucci. Riprendendo la meditazione del pastore Benedetti, il presule ha ricordato che «l'arca era stata data a Mosè per sancire l'antica alleanza. Una seconda arca è stata Maria che ha dato Gesù al mondo. La terza siamo noi che insieme possiamo continuare a dare Gesù al mondo».

solidarietà. Emergenza freddo, al via il nuovo piano operativo

Il Comune di Civitavecchia, in collaborazione con la Croce Rossa e la Comunità di sant'Egidio, ha attivato il piano operativo per l'emergenza freddo rivolto alle persone senza dimora.

È stato l'assessore ai servizi sociali, Alessandra Riccetti, a spiegare che «il servizio di accoglienza notturna nel periodo invernale, è stato affidato al comitato locale di Croce Rossa. Al servizio possono accedere tutti coloro che siano in una condizione di disagio, quindi sia i cosiddetti «stanziali» che le persone in transito nel territorio comunale. È un servizio che come istituzione dobbiamo mettere in campo, per far sì che nessuno rimanga indietro e solo». L'accoglienza viene effettuata ogni giorno dalle 18.30 alle 21 presso la struttura ricettiva: lo Sportello di accoglienza si trova presso la sede della Croce Rossa in viale Matteotti 66/b ed è aperto martedì e venerdì dalle 16 alle 19. Il servizio riguarda l'accoglienza, la fornitura del pasto serale mediante l'utilizzo di buoni spesa cartacei, l'alloggiamento, il monitoraggio presso la struttura alloggiativa e la fornitura di materiale sanitario.

«Promuovere la cultura per dialogare»

Grande partecipazione agli incontri promossi dal Meic sui temi della fede e della politica

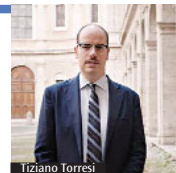
DI ANNA MARIA VECCHIONI

Il Movimento eclesiale di impegno culturale (Meic) ha concluso lo scorso 6 dicembre il primo trimestre di attività dell'anno pastorale. Tre sono stati gli appuntamenti che hanno caratterizzato questa parte del programma dell'associazione. Ad aprire, nel mese di ottobre, è stato Paolo Ciardi che ha

approfondito la «Differenza tra misticismo e ascetismo» in un incontro che si è protratto per oltre due ore e ha visto la partecipazione di numerose persone. Il relatore ha spiegato come «le figure del mistico e dell'asceta, seppure intrise di spiritualità, percorrono strade differenti». Per Ciardi «l'ascetico richiama alla responsabilità, il mistico invece fa un atto di fede assoluta». Citando sant'Ignazio il relatore ha spiegato che «l'asceta è vicino a Dio quando sale un gradino lungo la scala delle virtù cardinali, mentre il mistico è fiducioso dell'arrivo della grazia di Dio».

L'appuntamento di novembre ha visto protagonista lo storico Tiziano Torresi, docente all'Università Roma Tre e membro della presidenza nazionale del Meic. Tema dell'incontro è stato «Il regno di Dio e la spiritualità politica». «La politica - ha affermato - sta dentro il mondo di Dio: per i cristiani essa si basa sull'ascolto, sull'oggi e sull'insieme». Torresi si è poi soffermato su alcuni personaggi politici che hanno incarnato questo pensiero, in modo particolare Aldo Moro. Ultimo appuntamento, la scorsa settimana, con padre

Antonio Matalone, il cappuccino parroco della chiesa di San Felice da Cantalice, che ha approfondito l'attualità del messaggio di san Francesco. Punto per punto, basandosi sul testamento del Poverello di Assisi, l'oratore ha analizzato le peculiarità della vita del Santo, tutta conformata al Vangelo: dall'ideale cavalleresco, sul oggi e sull'insieme, fino al momento della svolta, dopo l'incontro con il lebbroso. Da allora san Francesco scelse il Vangelo, fidandosi degli uomini di Chiesa - nei quali vedeva Cristo nella confessione - ma



Tiziano Torresi

soprattutto considerava fratelli i suoi seguaci e tutti gli esseri del Creato. Al termine di questa prima parte dell'anno sociale e riconoscente va a monsignor Cono Firinga, parroco della Cattedrale, che ospita gli incontri dell'associazione.